ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA:
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firma (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Baci e schiaffi

Anche i preparativi per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Nizza, hanno offerto buona occasione alla stampa francese per inveleniro contro l'Italia e gl'italiani.

E bastato che una parte del giornalismo italiano mostrasse di essersi accorto che quella faccenda delle ripetute proroghe della data d'inaugurazione — col pretesto delle malattie o degli impedimenti di questo o quel ministro — non era una cosa liscia, ma nascondeva una concessione al Vaticano, perchè saltassero su, tutti in coro, i nostri garbati cugini d'oltre Varo, a dirci ancora le solite amabilità, alle quali ci hanno oramai abituati.

E nessuno ha mancato di dire la sua: dal grave ed ufficioso *Débats*, ai giornali *boulangistes*, che trovano la ragione di esistere nella loro petulanza; dal *Radical*, che ci decreta la patente di sgarbati per una sgarbatezza che non abbiamo commesso, al *Matin*, il quale dice che i nostri ministri non possono essere ricevuti a Nizza, dove non si farà l'apoteosi di un Garibaldi italiano; è stata una gara commovente a chi le diceva più grosse e più.... stupide, sul conto nostro.

Ma ora — in un quarto d'ora — hanno mutato linguaggio.

I giornali riproducono una lettera d'invito all'inaugurazione del monumento, indirizzata ai deputati, senatori e uomini notevoli d'Italia dal Comitato di quella medesima stampa francese, che fino a ieri, a proposito di Garibaldi e di Nizza, tutta concorde ci ingiuriava. Ebbene, il seguente brano di quella lettera, dimostra che la forma più nobile ed affettuosa, l'invito non potevasi fare:

« Onorando Garibaldi, questa Nizza da egli sognata, consacra la fede del nostro paese nei destini della nobile nazione che loro rappresentano, e nessuno fra i repubblicani francesi ci smentirà quando diciamo alto che la cerimonia sarà un vero omaggio ai progressi conquistati dall'Italia, all'importanza del suo fatto politico, allo sviluppo della sua unità nazionale, costituita su basi definitive e nelle forme naturali. L'Italia, che per noi è l'asilo sacro dei più grandi ricordi della razza latina, sarà festeggiata e salutata in Nizza da tutti coloro che conservano un sentimento di gratitudine verso il valoroso capitano di Digione, e che, sanno, nel medesimo tempo, che, rendendo omaggio all'Italia, onorano una delle forze necessarie del liberalismo umano. Il culto della libertà, l'amore della patria, ci uniscono da un paese all'altro, ci rendono solidali, e nessuno più di noi, membri della stampa francese, desidera vedere lunghi giorni di pace e d'amicizia continuarsi fra le nazioni sorelle, e fare le nuove generazioni eredi delle simpatie che i padri nostri ebbero sempre verso i padri loro ».

Ora — letto questo documento — è da domandarsi: quando erano sinceri quei signori? quando non più tardi di ieri, e per la medesima cagione ci mandavano gli schiaffi, traverso il Fréjus, od oggi che ci baciano?

La ricerca, sia o non sia ardua, la lasciamo al lettore; il quale forse vorrà esortarci a prenderli come sono, i nostri mutabili cugini in latinità.

E sta bene! Prendiamoli pure come sono; ma conveniamo almeno che sono... i matti più singolari e pericolosi, di questo mondo.... poco savio.

COME SIA L'ALLEANZA
tra la Russia e la Francia

Un collega scrive da Berlino al *Diplomatico* della *Gazzetta Piemontese*, quanto segue:

« Ho veduto ieri sera X. di ritorno da Copenaghen. Egli mi disse: — il nuovo ministro francese si dà gran moto per mettersi in evidenza e per far risaltare il cosidetto accordo franco-russo. E chiaro che, per quanto lo tsar sia malcontento della nuova politica, egli si è stato trascinato da quelli che lo circondano, specialmente la cosidetta nobiltà, che è francese nei vizi e nelle inclinazioni. Avendo lasciate libere le redini sul collo del cavallo, il cavallo lo conduce più lontano di quello che si aspettava, e se egli potesse ritirarsi addietro, non ne sarebbe che troppo felice. Ma teme che il male sia fatto.

La Russia ha posta un'arma potente nelle mani della Francia, e questa ne vuole usare liberamente.

« Se io dovessi giudicare dall'opinione in Germania e in Francia, io direi che nulla potrà salvar l'Europa da una conflagrazione generale di qui a poco tempo.

« Lo tsar vede e capisce tutto ciò, e non scorgo come potrà uscirne, a meno che un colpo ardito non riesca a distruggere le illusioni della Francia.

« Un punto curioso in tutto questo tramestio di alleanza, e che dimostra o la debolezza dell'accordo franco-russo, o l'esistenza di un piano prestabilito e bene meditato, è la persistenza con cui si ripete che quelle due potenze cercano di compromettere l'azione di questo paese. Se riuscissero nel loro intento, la Danimarca non avrebbe più che pochi anni d'esistenza. »

Se uno riflette — soggiunge il *Diplomatico* — all'importanza delle dichiarazioni fatte pochi giorni or sono a Erfurt dal giovane Imperatore Guglielmo II, e le dichiarazioni non meno importanti, benchè in apparenza tanto più pacifiche, del presidente della Repubblica francese, M. Carnot, a Vitry, dopo avere assistito allo sfilare di un poderoso esercito, non è possibile non riconoscere che le parole trasmesseci dal collega berlinese sono gravi ed importanti.

Lo tsar, uomo pacifico per eccellenza, non si deciderà mai a entrare in campo se non trascinato per i capelli. Stando a quello che mi si scrive da Berlino, — e la posizione e la serietà dello scrivente danno gran peso alle sue parole, — la Francia avrebbe talmente compromesso la Russia da rendere quasi impossibile allo tsar il ritirarsi da impegni presi.

Nonostante le pacifiche dichiarazioni del signor Carnot, dichiarazioni che mal si conciliano con quest'ultimo sforzo supremo fatto dalla Francia per disporre di armate formidabili, lo tsar vede e comprende che la Francia brucia dal desiderio di profittare della sua presente situazione politica.

Lo tsar potrebbe ancora, stando a quel che è più sopra riferito, ritirarsi da un impegno che minaccia di trascinare la Russia in una guerra disastrosa che non le offre adeguati compensi. Avrà lo tsar la forza e l'abilità di liberarsi da impegni che, se tradotti in atto, getterebbero sul suo capo la responsabilità di una carneficina di cui la storia umana non ci offre esempio? Lo speriamo per l'onore della civiltà e per la Francia stessa che, ebbra della sua meravigliosa risurrezione, non sembra rendersi conto dei pericoli a cui l'alleanza con la Russia la espone.

I « casus belli » della triplice

Il corrispondente viennese dello *Standard*, intrattiene il suo giornale sui *casus belli* contemplati nel trattato della triplice alleanza.

Il trattato austro-tedesco obbliga le parti contraenti ad assistersi fino alla conclusione della pace nell'eventualità di un attacco da parte della Russia o di un'altra potenza assistita dalla cooperazione attiva della Russia, ed anche semplicemente assistita da misure militari minaccianti la posizione della potenza attaccata.

L'interpretazione da farsi alla parola attacco, venne già definita; ma la questione relativa alle misure da adottarsi in tale evento verrebbe regolata quando se ne presentasse la occasione.

I trattati della Germania e dell'Austria-Ungheria con l'Italia sono, sotto ogni riguardo, analoghi a quello austro-tedesco; la Francia essendo sostituita in questi alla Russia.

Solo il trattato italo-tedesco differisce leggermente dall'austro-italiano; ma il principio fondamentale delle tre convenzioni è che una azione concertata fra due potenze avversarie, rende obbligatoria la cooperazione di tre alleati o di due soltanto, conservando il terzo una benevola neutralità.

La dimostrazione navale
contro la China

Si annuncia che sir James Fergusson, ha dichiarato all'incaricato di affari della China, a nome del Governo britannico, che le potenze hanno deciso di fare una dimostrazione navale, e che tocca adesso al Governo del Celeste Impero il prendere immediati provvedimenti per la punizione dei saccheggiatori e degli assassini, se vuole che sia dato un contrordine ai comandanti delle navi europee incaricate di reprimere senza alcun ritardo gli atti di violenza in China.

Il Gabinetto di Londra ha nello stesso tempo diretto alle grandi potenze un documento per incominciare le operazioni, dichiarando che l'Inghilterra non teneva assolutamente ad avere il comando in capo.

***

Si telegrafa da Parigi:

Il *Gaulois* conferma che verrà affidato al Duca di Genova il comando della squadra internazionale contro la China.

IL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Dal primo gennaio a tutto agosto di quest'anno, le importazioni delle merci estere in Italia ascesero a 781 milioni, con una diminuzione di 113 milioni e mezzo.

Le maggiori diminuzioni furono di 49 milioni nei cereali e nelle farine, di 27 milioni e mezzo nei minerali, metalli e loro lavori, di 12 milioni negli animali, loro prodotti e spoglie.

Le esportazioni ascesero a 589 milioni e vi fu un aumento di 24 milioni sull'anno scorso.

Crebbe di 18 milioni e 407 mila lire l'esportazione degli olii italiani e di 6 milioni quella dei vini.

Aumentò da 144,630 ettolitri nel 1890 a 254,181 nel 1891 l'invio dei vini nella Svizzera, e da 62,291 ettolitri a 94,696 l'esportazione dei vini per la Germania.

Non ostante le altre tariffe, il mercato francese dovè acquistare una maggior quantità di olii italiani, avendone importati 68,620 quintali nel 1890, e 98,917 nel 1891.

La miseria in Russia

Le notizie che giungono di Russia parlano del rapido sviluppo della miseria in questi ultimi quindici giorni, sviluppo che fa temere non più seri guai per il prossimo inverno.

Si tenta di dimostrare che trattasi solo per mancanza di denaro.

Ma quando intere provincie sono ridotte a mancare di granaglie, esse non chieggono solo denaro e pane, ma altresì un elaborato sistema di soccorsi adeguati ai loro bisogni.

L'idea di procurare lavoro, facendo costruire strade, può soltanto interessare una piccola parte dei sofferenti.

Le donne ed i bambini formano un difficile fattore per tali lavori e nessun lavoro stradale può fornire agli uomini tanto da poter mantenere intere famiglie.

***

Anche supponendo che la mercede sia così elevata da permettere all'operaio di procurare il cibo per sè e per la famiglia, come può provvedersi di altri generi necessari alla vita come sale, latte ecc., e di panni per l'inverno?

Si parla di far venire il pane dall'America e dall'Egitto, il che dimostrerebbe che non è solo il denaro che manca. Intanto, mercanti senza scrupoli approfittando dell'imperioso bisogno di pane vi arrecano delle orribili adulterazioni.

Le analisi fatte hanno dimostrato che alcune misture di pasta farinacee erano velenose. In Morshansk furono arrestati varii di tali adulteratori.

Alcuni campioni di pane nero, rimessi alla Direzione del Giornale *Vermonieny Vestnik* contenevano il 60 0[0] di terra e sabbia contro il 80 0[0] di prodotti farinacei stati già preventivamente esauriti.

UN VESCOVO GALANTUOMO

Il vescovo di Bayeux ha indirizzato ai fedeli della sua diocesi una pastorale che non tornerà certo gradita ai politicanti del Vaticano.

Il vescovo rammenta in essa che la Chiesa ha la missione di redimere le

IL MIRACOLO
DI SAN GENNARO

Napoli, 19 settembre.

Ho voluto assistere al miracolo di San Gennaro, miracolo che non vedevo da molti anni, e ne sono uscito dal Duomo con una vera ubbriacatura di grida e di canti, e ho ancora dinanzi agli occhi lo spettacolo strano di diecimila persone urlanti e passanti al colmo dell'entusiasmo con una rapidità fulminea.

Fra tutte le reliquie di santi che si conservano a Napoli (saranno io credo, oltre un centinaio, ma potrebbero essere anche molte più), la più preziosa, quella cui il popolino attacca maggiore interesse e maggior fede, è il sangue, o il creduto sangue di San Gennaro. Vi sono, è vero, innumerevoli ossicini e scheletri di santi più o meno autentici, pezzi di legno, pezzi di logore stoffe, conservati in tutte le altre chiese della città, ma niente agguaglia la preziosa reliquia che contiene il sangue del santo patrono. Lo stesso crocefisso del Carmine, che altra volta ha cacciato sangue dalle piaghe, non è riuscito non dirò ad oscurare, ma nemmeno ad eguagliare il miracolo di San Gennaro.

Due volte all'anno, in maggio e in settembre, San Gennaro compie la grande opera e dà al popolo napoletano questo segno evidente della sua benevolenza e della sua protezione. E il sangue, per otto giorni di seguito, dinanzi alle stesse turbe, frementi, compie lo stesso miracolo della ebollizione.

Il miracolo di stamane ha avuto, per l'intervento del pellegrinaggio francese, un'importanza maggiore del solito. Erano presso all'altare due vescovi francesi e un vescovo persiano. Nel recinto riservato, dove io stavo, insieme ai pellegrini francesi, proprio sugli scalini dell'altare si disputavano il posto parecchi preti e parecchie signore, che facevano parte del pellegrinaggio.

Lo spettacolo della chiesa è a dirittura imponente. Alle otto del mattino non vi è nella ampia cappella di San Gennaro un sol posto, e uomini e donne di ogni età e di ogni condizione si pigiano per giungere vicino all'altar maggiore. Fin dall'alba quelle nove o dieci povere donne del Molo, che dicono di essere, e che sono considerate come discendenti del santo, occupano il posto più prossimo all'altar maggiore e formano un gruppo compatto.

Ve n'è una vecchissima, con un fazzoletto giallo intorno al capo e gli occhi incavati e smorti. Grida le invettive e le preci senza levarsi in piedi, senza una sola contrazione del volto, agitando soltanto la mano grossa e nodosa, come compiesse un'azione puramente meccanica, resale abituale da un esercizio di molti anni. Ve n'è altra a dirittura obesa, che grida, tenendosi seduta e gonfiando le vene del collo. Vi sono poi due ragazze non brutte, e v'è infine in piedi, innanzi a tutte, una donna di poco oltre trenta anni, vestita di una gonnella gialla con camicetta grigia, fiorata. E essa che dà il segno delle invettive, è essa che intona il *credo* e la litania, è essa che con voce stridula, altissima, insulta più delle altre il santo parente. Sudante, con gli occhi stravolti, stordita dalla sua voce e da quella delle compagne, strilla come una ossessa.

Quando la reliquia che contiene il prezioso sangue e la grossa statua di argento dorato in cui, a quanto si dice, Carlo I d'Angiò fece rinchiudere il teschio di San Gennaro, giungono all'altare, le parenti del santo cominciano a insultarlo a gran voce:

— *Faccia verde, faccia gialluta, vecchio dispettoso, vecchio impertinente*....

I pellegrini francesi si accalcano intorno all'altare e guardano meravigliati, senza comprendere nulla, le donne, che ricominciano a urlare:

— *Faccia verde.... vecchio dispettoso*....

Secondo la leggenda, San Gennaro, vescovo di Benevento, fu ai tempi di Diocleziano, nel 305, martirizzato sul monte della Solfatara a Pozzuoli. I napoletani *divino ad monitu* presero il corpo del santo, lo trasportarono a Napoli e lo conservarono religiosamente. Così le vecchie donne del Molo, le vecchie parenti, vantano una discendenza di quasi 16 secoli, discendenza che non potè mai sognare di avere alcuno imperatore nè principe.

Le invettive finiscono. Dinanzi alla grossa e argentea statua del santo, messa a sinistra dell'altare, ardono dei grandi ceri e delle grandi lampade. La luce delle lampade che si unisce a quella del giorno, scendente dagli alti finestroni, dà alla faccia gialla del santo mitrato dei riflessi strani.

Un vecchio canonico del Duomo mostra ai vicini la sacra reliquia. I pellegrini l'osservano attentamente. Sta in un grosso reliquiario di argento, che ha, così nel lato posteriore come nel lato anteriore, due grossi cristalli. Fra i cristalli, e quindi visibili facilmente, vi sono due piccole ampolle intercomunicanti. Una di esse contiene una sostanza nerognola il vecchio canonico capovolge ripetutamente il reliquiario. La sostanza non precipita. Il sangue è quindi solidificato e solo miracolo potrà liquifarlo.

Tutti osservano il reliquiario; alcune signore francesi, fra cui una bellissima pellegrina vestita di rosso, salgono fin sull'altare.

L'aspettativa è grande. Il santo farà il miracolo. Vorrà dare una novella prova di benevolenza al suo popolo devoto? Anche fuori la chiesa chissà quanti aspettano la notizia del miracolo! Un ufficiale di artiglieria e due artiglieri, mandati dal Comando militare, attendono che il miracolo avvenga. Appena avvenuto, saliranno sulla terrazza del Duomo sventoleranno il segnale rosso e le navi del porto militare faranno le salve dei cannoni, e tutta Napoli saprà che San Gennaro la protegge ancora.

Un prete, che nell'attesa del miracolo conversa con me dietro l'altare, mi spiega:

— Se il miracolo non avvenisse sarebbe una grande sventura.... Sarebbe un segno della collera di San Gennaro.... Nel 1836 il miracolo non avvenne. E subito Napoli fu côlta dal colera....

Ora le grida salgono al cielo. Le donne invocano ad altissima voce il santo. Cresce il parossismo: cresce l'ansia dell'attesa. Una delle parenti del santo, quella che è innanzi a tutte e che sembra la più autorevole, con gli occhi stravolti e il volto grondante di sudore, è sempre la prima a intonare il *Credo*. Non si sentono che le prime parole, pronunziate a voce altissima, con uno strascico lunghissimo: — *Io crède*....

Tutto il resto non si distingue. Sono migliaia di voci stanche dall'attesa e dal lungo gridare che emettono un suono indefinibile.

Trenta volte almeno la voce della parente del santo ricomincia: *Io crède*.... e tutti rispondono: *Io crède*....

Poi vengono le litanie: — *Turris davidica*.... *turris eburnea*.... sono le sole parole che si distinguono a pena. Tutto il resto non è che un urlo continuo e altissimo.

Il santo farà il miracolo? Chi lo sa! Sono passati tre quarti d'ora e le grida diventano più intense, più discordanti, e quella folla immane freme di aspettativa e di speranza.

anime e non quella di fondare degli imperi. Constata poi che le popolazioni vedono con dispiacere e con diffidenza i preti immischiarsi nelle loro politiche e si domandano se questo non è un'indicazione della provvidenza. Combatte poi coloro che pretendono di realizzare in terra il regno sociale di Cristo, assorbendo la società civile in quella religiosa. Il vescovo esorta poi il clero a non formare delle associazioni tenebrose e a non cercare le altezze di uomini condannati dalla Chiesa, mantenendosi sul terreno della libertà. I giornali repubblicani fanno degli elogi a questa pastorale.

La linfa Kock servirà per le bestie

La linfa Kock, tanto discussa e tanto malmenata, riuscirà forse ad essere utile a qualche cosa. Non avendo potuto servire utilmente alla malattia degli uomini, si assicura che servirà però e bene a quella degli animali.

Scrivono da Mulhouse, che qualche esperimento sia stato fatto sul bestiame che entra al macello. Si inocula all'animale, destinato ad essere ucciso, la linfa Kock, e se il fenomeno patologico che la linfa stessa produce nell'uomo si osserva anche nella bestia, allora questa viene rifiutata dall'ufficiale sanitario.

VALIGIA

Pel simposio-programma.

Chiedendo scusa della indiscrezione, il *Don Marzio* pubblica i seguenti documenti:

Ai signori R. Ambasciatori, ministri, agenti, consoli di S. M. il Re d'Italia all'estero.

Avendo il Consiglio dei Ministri deliberato che lo debba esporre, in occasione di un banchetto, il programma politico del Governo, ed avendone già i ministri compilato le singole parti che riguardano ciascun ministero, la deliberazione concorda dei miei colleghi sta per essere attuata. Il Governo che io ho l'onore di presiedere, costituzionalmente scrupoloso dei propri doveri, è veramente collegiale: mentre il mio predecessore non comunicava neppure i suoi discorsi al Consiglio dei ministri, i ministri attuali hanno scritto il discorso che io dovrò leggere senza comunicarmene verbo.

Occorre ora una città dove possa aver luogo il banchetto perchè, avendo io i miei buoni motivi per non recarmi in Sicilia, pare che a Milano abbiano valide ragioni per non volere più me.

Voglia la S. V. iniziare pratiche riservate presso cotesto Governo perchè, se è possibile, parta da esso l'iniziativa di un simposio in cui io possa leggere il discorso dei miei colleghi. Prego comunicarmi sollecitamente risposta senza tenerne informato il conte d'Arco.

Il ministro
Di Rudinì

(Riservatissima)

Ai Prefetti del Regno.

Per ragioni d'ordine pubblico, ove sorgesse iniziativa offrire banchetto a S. E. Di Rudinì, voglia sconsigliarla immediatamente. Terrò a prova di zelo benintesa l'organizzazione spontanea di un banchetto al ministro dell'Interno al grido di *Viva Nicotera*. Mi telegrafi le condizioni dello spirito pubblico valendosi del cifrario riservato. Diffidi di Lucca.

Il ministro
Nicotera

(Confidenziale)

Al senatore Codronchi, pref. di Milano.

Faccio appello alle sante memorie del passato per scongiurare un pericolo. Colombo vuol mettere nuove imposte ed ha aderito al banchetto di Milano in cui Di Rudinì dovrà annunziarle. Io sono recisamente contrario. Prega l'egregio avvocato Canetta desistere sua rovinosa iniziativa. Ti sarò grato se i giornali amici milanesi rileveranno che a Berna mi hanno creduto un grand'uomo: Decisamente quei di Berna hanno il bern...occolo aguzzo.

tuo
Gigione Luzzatti

Caro di Rudinì,

Vogliate gradire questo *sachet de noce* e una cordiale stretta di mano dal vostro felicissimo

Ascanio Branca

Egregio presidente,

Sarò felicissimo di partecipare col corpo e con lo spirito al banchetto in onor suo, purchè non abbia luogo in giorno di venerdì; avvegnachè, in tal giorno è mia consuetudine mangiare di magro. Io prego ogni giorno per Lei; voglia, egregio signore, ricambiare gli umanissimi sensi del divoto, oh, molto divoto suo

Bruno Chimirri

Illustre amico,

Ditemi vi prego, in qual città ha luogo il banchetto perchè non voglio mancare. Non manco mai, io! L'amico Della Rocca che ho visto a Salerno vi fa sapere che offrirà la sua pasta di Gragnano.

aff. *G. Arcoleo*

×

La data storica.

26 settembre (1657): Morte di Andrea Argoli in Padova, matematico ed astronomo.

×

Un pensiero al giorno.

La finzione in amore può essere in talune circostanze una grande infamia, e in certe altre un immenso sacrificio.

×

La sfinge. Sciarada.

> Una donna al *tutto* mio.
> Die' la morte, il mio *secondo*
> E una donna in cui di Dio
> La promessa si avverò.
> A chi chiede assai giocondo
> Sempre il *primo* risuonò.

Spiegazione della sciarada precedente:

RIMA RIO

×

Per finire.

Fra due amici.

— Sai: ho saputo che Sua Santità ha una paura matta dei fulmini.

— Curiosa davvero! E vuole il *temporale*? !

Elio Sonvito d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

La durata in carica dei Sindaci. Erano sorti alcuni dubbi sulla durata in ufficio di alcuni Sindaci eletti nello scorso anno; ma oggi il dubbio è troncato dalle istruzioni emanate dal ministro dell'interno, il quale stabilì che tutti i Sindaci, siano di nomina Regia od elettiva, non possano durare in carica oltre il 31 prossimo dicembre.

Di tale deliberazione governativa vennero informati i Prefetti, affinchè presentino in tempo le loro proposte al Ministero dell'interno. I Consigli Comunali, a cui spetta il diritto d'eleggere dei Sindaci, saranno convocati in sessione straordinaria nel mese di dicembre.

Il rimedio contro la fillossera è trovato? I giornali competenti in tale materia annunziano che il prof. dottor Perroncito, addetto alla regia stazione agraria di Torino, avrebbe trovato un liquido che uccide istantaneamente la filossera della vite senza che questa venga menomamente danneggiata, e le persone che l'applicano abbiano a riportarne il menomo disturbo nella salute.

Auguriamo che la notizia sia vera e che l'egregio professore possa giustamente gloriarsi di aver risolto uno dei più importanti problemi dell'epoca nostra.

A Martignacco. Domenica 27 corr. in occasione delle grandi feste che si daranno in Martignacco, cioè tombola, concerti, illuminazione e fuochi d'artificio, ed infine una grandiosa festa da ballo, il comitato promotore, d'accordo con la direzione della tramvia Udine - S. Daniele, ha disposto che abbiano a circolare i seguenti treni speciali.

Da Udine porta Gemona per Martignacco, alle ore 2, 3.05, 3.50, 5.50, 8.10 e 10.40 pom.

Da Fagagna per Martignacco, alle ore 2.50, 4.45, 9 e 11.40 pom.

Per il ritorno, partenze da Martignacco per Udine alle ore 3.10, 4.00, 5.05, 6.45, 9.20 pom. e 12.00 di notte.

Partenza da Martignacco per Fagagna, alle ore 2.30, 4.20, 8.40, 11.10 pom.

In tale circostanza dalle stazioni di Udine, Fagagna e S. Daniele, saranno venduti speciali biglietti di andata ritorno per Martignacco, con riduzione del 20 per cento sui prezzi normali.

Incendio. In Nimis sviluppavasi il fuoco nel fienile di Bressani Agostino. Le fiamme in breve presero vaste proporzioni comunicandosi a quello di Gori Nicolò iv. annesso che, circoscritto pure dalle fiamme, in breve venne distrutto completamente.

La Bressani riportò un danno assicurato di lire 700 ed il Gori di lire 760, per distruzione di fieno, attrezzi rurali e guasti al fabbricato.

La causa dell'incendio si deve a due bambini dei danneggiati, d'anni 3, i quali poco prima stavano giuocando con fiammiferi accanto al fienile della Bressani.

Altro incendio. Jeri mattina sviluppavasi un incendio a Sedegliano nella stalla e fienile tenuti in affitto da Angela Cecotti di Castions delle Mure. La casa vicina fu salvata mercè il concorso delle guardie di finanza prontamente accorse insieme ai paesani.

Il danno è ritenuto di circa 1500 lire.

"aje fatte e quante n'aje da fare...."

Il canonico offre la reliquia al bacio dei fedeli Mille bocche ansiose si protendono. Siamo costretti a baciarla tutti, e abbiamo così l'occasione di vederla da vicino. Il canonico, seguito da fedeli e da preti, la porta fino all'altar maggiore, dove splendono dei grandi ceri e dove grande è la profusione dei fiori. Più tardi il cardinale Sanfelice vi si recherà in magna pompa, seguito da seminaristi, Capitolo e vescovi, a celebrare il *Pontificale*. La traversata della chiesa dura quasi mezz'ora.

Le parenti sono le prime a trovarsi dinanzi all'altar maggiore. Ma prima di abbandonare la statua del santo gli rivolgono le ultime invettive:

— *Faccia verde.... vecchio impertinente.... oggi l'hai fatte e domani pure....*

Sono gli ultimi inviti per persuadere San Gennaro a fare anche domani il miracolo. Come tutti sanno, il miracolo accadrà per otto giorni di seguito.

Usciamo dal Duomo. Fuori è una festa di luce e di sole. La folla s'accalca per le vie. San Gennaro ha fatto il miracolo: le cannonate e lo scampanio hanno diffusa la fausta novella per tutta la città e le anime dei fedeli esultano. E stasera, mentre io scrivo, le case dei cattolici sono illuminate a festa, come nelle grandi occasioni.

Nox

Le parenti, che il lungo gridare e la intensa aspettativa rendono deliranti, urlano ancora:

> San Gennaro mio fa tu,
> Non ne pozzo propri chiù....
> La speranza e la mia fede,
> Tutto sta in mano a te.

La parente dall'abito grigio fiorato e dagli occhi stravolti, agitando il fazzoletto, ricomincia:

— *San Gennaro mio fa tu....*

E le voci stridule, scordanti, altissime delle parenti ripetono appresso:

— *San Gennaro mio fa tu....*

Alla fine scoppia un urlo indicibile, immenso: tutti in piedi levano le mani in alto urlando. Alle 9,47 il miracolo è avvenuto: il sangue ha bollito. I preti francesi, al colmo dell'entusiasmo, gridando anch'essi come energumeni, accalcandosi sull'altare per baciare le reliquie miracolose. A un punto sembra che il vecchio canonico, che ha in mano le reliquie del santo, debba svenire, tanto è la folla che gli si accalca attorno. È tale l'entusiasmo dei pellegrini, che le guardie di pubblica sicurezza sono costrette a salire sull'altare e a liberare il povero vecchio dalle devote strette, che minacciano di asfissiarlo.

Le parenti piangono, gridano, urlano. Una delle più giovani, non brutta, piange e ride nello stesso tempo, come delirasse. Ancora una volta le parenti gridano insieme il saluto di ringraziamento al santo che si è voluto degnare di ascoltarle.

— *Ringraziamo di quante grazie*

CRONACA CITTADINA

La pubblicità nel «Friuli».

Col 30 settembre corrente, va a terminare il contratto colla ditta Luigi Fabris e Comp. per la pubblicità sul nostro giornale.

Essendo quindi dal primo ottobre p. v. svincolati da ogni impegno, possiamo assumere qualunque genere di inserzioni sia per la terza come per la quarta pagina *a prezzi di tutta convenienza*. Facilitazioni speciali accorderemo per gli avvisi di concorso degli onorevoli Municipi, come pure per l'inserzione continuata di avvisi industriali e commerciali.

L'Amministrazione.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 24 settembre 1891:*

Autorizzò l'Amministrazione dell'Ospitale di Palmanova, a stare in giudizio contro un privato per affranco di capitale.

Idem la Congregazione di carità di Cordovado, contro alcuni debitori.

Autorizzò l'Amministrazione del civico Ospitale di Udine, allo svincolo d'ipoteca sul n. 182 della mappa di Driolassa, espropriato dal Comune di Teor.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Sedegliano, riguardante cessione di fondo comunale ad un privato.

Idem di Pagnacco, relativa all'assunzione di un mutuo di lire 20,000 per l'acquedotto.

Idem di Pozzuolo del Friuli, riguardante accettazione delle condizioni imposte dalla Cassa depositi e prestiti, per concessione di un mutuo di lire 22,400.

Idem di Preone, portante transazione con alcuni ditte del Comune.

Idem di San Vito al Tagliamento, riguardante condono di fitto per l'anno in corso, sull'orto annesso al Collegio delle Salesiane.

Idem di Moggio, con cui venne accordata una rimunerazione al maestro Franz Celestino.

Idem di Prato Carnico, riguardante cessione di fondo usurpato al detentore.

Idem di Claut, Preone, Chiusaforte e Attimis, riguardanti concessione od utilizzazione di piante.

Idem di Caneva, relativa alla conferma per sette anni del Segretario comunale ed alla determinazione dell'ammontare della futura pensione.

Idem di Udine, relativa alla pensione vitalizia concessa ad un privato.

Idem di Feletto Umberto riguardante cessione di suolo ad un privato.

Si dichiarò incompetente a deliberare in ordine al ricorso presentato dal sig. Lorenzo Zomero per revisione del conto della sua gestione dal 1867 al 1877 per alcuni redditi della frazione di Colloredo di Prato rimandando gli atti relativi alla Prefettura.

Deliberò di restituire, pel voluto complemento, al Municipio di Latisana gli atti relativi alla pensione vitalizia stabilita in favore del maestro Morello.

Deliberò di invitare il Consiglio comunale di Claut a stanziare in bilancio la somma necessaria per la redazione del progetto del nuovo cimitero, sotto minaccia di provvedimenti d'ufficio.

Autorizzò il Comune di Udine a stare in lite contro una ditta espropriatrice e concessionaria pel tramvia Udine-S. Daniele.

Deliberò di restituire al Comune di Paluzza per chiarimenti, gli atti relativi alla utilizzazione del bosco Chiaulo.

Approvò alcune variazioni apportate al bilancio preventivo 1892 del Comune di Resia.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Ancora il generale Baldissera. Telegrafano da Roma all'*Italia del Popolo* di Milano:

«Vi garantisco che il decreto del collocamento in disponibilità del generale Baldissera, era già firmato e fu revocato con telegramma da Monza, dopo il colloquio del Re col generale Gandolfi.»

Promozione. Il signor Luigi Cantarutti, computista di prima classe da parecchi anni addetto alla nostra Prefettura, venne, con R. Decreto del 21 corrente, promosso per merito al grado di ragioniere.

Le nostre congratulazioni all'egregio funzionario.

Società della tramvia di Udine. Sappiamo che il Consiglio di amministrazione nella seduta di ieri, ha chiamato il conte Giovanni di Colloredo a coprire il posto lasciato vacante, nel Consiglio stesso, dal defunto conte avv. Francesco di Caporiacco.

Per chi vuol divertirsi. Anche domani ricorrono varie sagre: quelle di Martignacco, di Feletto Umberto e di Beivars, che promettono di riuscire brillanti, anche perchè il tempo continua splendido, sebbene il freddo, a dir vero, cominci a pungere.

Fuori della Provincia, abbiamo le feste di Conegliano, con tombola, illuminazioni fantastiche, concerti, fiera di vini e spettacolo d'opera al Teatro dell'Accademia.

Avviso a coloro che possono disporre d'una borsa... meglio fornita di quella del cronista.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di carità in morte del dott. Chiap cav. Giuseppe:

Fratelli Dorta, lire 2 — Plebani Alessandro, lire 1.

Il «Cittadino Italiano» attraversa un periodo di eccitamento così grave, che se la stagione non si fosse messa al fresco, sarebbe da temere seriamente per la preziosa incolumità del suo irritabile sistema cerebro spinale.

Ieri è montato in furore contro il cronista del *Friuli* — ed ha perpetrato, dei tentativi d'impertinenze al suo indirizzo — perchè ha narrato di aver visto alla stazione dei pellegrini croati «neri e sporchi» che si recano a Roma, per far acquisto di fazzoletti della paglia sulla quale marcisce il papa prigioniero.

Il *Cittadino* assicura invece che quei pellegrini erano bianchi e puliti.

È una questione di... fede, anche questa.

Anche il sapone ha i suoi credenti e i suoi miscredenti; e per i miscredenti del sapone, sono puliti quelli che non ne usano.

Ad ogni modo, della pulizia dei pellegrini s'incarica il Vaticano appena giungono a Roma, fregandoli ben bene col *Sapol* dell'*Obolo*. Non foss'altro, tornano a casa colle tasche nette!

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore otto rappresentazione della marionettistica compagnia Reccardini.

Baruffa. Stanotte sull'una, certo Alessandro Merluzzi di Giov. Battista, d'anni 26, vetturale, venuto a diverbio nella birraria alle «Alpi Giulie», col proprio padrone, cadeva riportando una lieve contusione all'avambraccio destro ed una ferita al capo, giudicate guaribile entro giorni cinque.

Gazzetta Letteraria *settimanale*. (Editori L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre). Sommario del N. 38 di sabato 19 settembre:

«Due libri recenti sulla storia del teatro» di R. Renier — «Una miniatura» di Carlo Bersezio — «Pensieri notturni» di Augusto Ferrero, (sonetti). — «Giulia Daudet» di Vittorio Pica — «Ceppo» di Sabatino Lauriti — Bibliografie: «Les idées morales des temps présent» par Edouard Rod — Giuochi Scacchi — «Bollettino librario» delle novità scientifiche, letterarie e artistiche, pubblicate nella settimana scorsa in Italia e all'estero.

«La cooperazione rurale.» Sommario dell'ultimo fascicolo: Le società interpoderali di mutua assistenza contro la mortalità del bestiame (pag. 157) — L'importanza sociale della cooperazione inglese (pag. 160) — Il principio della cooperazione (pag. 161) — I progressi della cooperazione agricola in Germania (pag. 162) — Società di mutuo soccorso in Inghilterra (pag. ivi) — Una cooperativa di consumo fra operai agricoli sotto il patronato del proprietario (pag. ivi) — L'unione cooperativa di Milano (pag. 164) — La cassa di risparmio di Udine nel 1890 (pag. ivi) — *Atti delle Casse di prestiti confederate*: Estratto del verbale dell'assemblea del 25 aprile 1891 della *Cassa* di prestiti di San Gregorio nelle Alpi (pag. 167) — Estratto del verbale dell'assemblea generale del 24 marzo 1891 della *Cassa* di prestiti di Sanguinetto (pag. 171).

In Copertina: Situazioni de' conti al 31 agosto 1891; Movimento dei soci durante il 1º trimestre 1891 (*cont.*) — Pubblicazioni ricevute — Alle Presidenze delle Casse rurali — Avviso agli abbonati.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 9 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 26
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	760.5	759.2	760.5	760.8
Umido relat.	43	38	54	58
Stato di cielo	sereno	sereno	seren	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NV	SE	—
Vento (vel. Kilom.	4	3	4	0
Term. centigr.	13.8	17.3	12.2	14.8

Temperatura (massima 19.6 / (minima 7.1

Temperatura minima all'aperto 5.4

Tgramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 24 settembre 1891:

Tempo probabile:

Ancora venti settentrionali freschi specialmente al sud cielo vario al sud sereno altrove, mare mosso o agitato sul basso Adriatico. Temperatura in aumento.

Pace! pace! pace!

Francoforte 25 — Il ministro del commercio visitò la borsa. Rispondendo al discorso del presidente della Camera di Commercio, ringraziò la Camera stessa di avergli dato occasione di conferire sul commercio e le industrie. Soggiunse: che adesso tutti possono dedicarsi tranquillamente alle loro occupazioni pacifiche, poichè le apprensioni diffuse mancano di base reale. La migliore garanzia della pace sta nella nazione, che è d'accordo coll'augusto sovrano nella volontà di mantenere la pace.

Un altro incidente italo-francese

Dopo la rivista militare del 18 corrente il Prefetto di Nizza offrì una colazione al comandante in capo della truppa, generale Mathelin, e mandò invitare il *decano* dei consoli, non potendo invitarli tutti.

Il decano dei consoli residenti in Nizza è il marchese Centurione, console d'Italia. Ma così non piacque nelle sfere prefettizie, e fu invitato invece il console russo, il quale da pochi anni si trova a Nizza.

Questo nuovo modo di giudicare l'anzianità dei consoli, scontentò non poco la colonia italiana.

PER GARIBALDI A NIZZA

Il *Siècle* annunzia che il Comitato, che dovrà rappresentare la stampa repubblicana all'inaugurazione del monumento di Garibaldi a Nizza, s'è definitivamente costituito che ha incaricato Anatolio De Laforge a parlare a nome della stampa repubblicana il 4 ottobre. Il Comitato ha redatto e fatto approvare, d'accordo col Municipio di Nizza, due circolari in italiano, che sono state inviate ai membri del Parlamento ed ai direttori dei giornali d'Italia per invitarli a partecipare alle feste del 4 ottobre.

Il Comitato ha deliberato di ricevere il 5 ottobre, al Teatro di Nizza, le delegazioni italiane a nome delle quali l'on. Cavallotti ha accettato di prendere la parola.

Il *Siècle* dice pure che la Società Garibaldina di Roma ha deliberato di partire il 2 ottobre, colla sua bandiera, per Nizza.

***

L'*Estafette* e la *Liberté* danno come sicuro l'intervento dell'on. Nicotera alle feste di Nizza come rappresentante il Governo italiano; ed a questo proposito l'*Autorité* dice che sarà interessante il dialogo che avrà luogo tra Nicotera e Rouvier poichè ciascuno di essi si sforzerà di mascherare i propri sentimenti.

(Rammentiamo ai lettori che fino ad ora sembra escluso che l'on. Nicotera si debba recare a Nizza per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi; dobbiamo quindi considerare quello che scrivono i giornali francesi suscitati come l'espressione del desiderio di vedere in tale occasione rappresentato ufficialmente il nostro Governo).

Il risveglio delle forze clericali

Il Congresso della gioventù cattolica

Ci sono preparativi per dare molta importanza al Congresso internazionale della gioventù cattolica, che, in Roma, dovrebbe affermare l'autonomia della Società generale della gioventù cattolica per staccarsi completamente dall'Opera dei Congressi. Il papa è contrario a questo distacco.

In occasione del Congresso (che si adunerà il 30) vi saranno delle conferenze e si prenderanno a studiare parecchie proposte allo scopo di formare in Roma un' « Associazione cattolica universitaria », a cui il Vaticano ha già promesso il suo appoggio.

Una nuova associazione è da pochi giorni sorta in Roma col nome di « Circolo Leonino », in cui si raccolgono i dissidenti dell' « Unione Romana » per formare un nuovo movimento cattolico elettorale-amministrativo e agire, possibilmente, d'accordo colla *Romanina* e coll'*Unione Cattolica Italiana*, associazioni recentemente fondate.

È questo un notevole risveglio delle forze clericali che va preso in considerazione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Da Milano a Roma da Roma a Milano.... e viceversa ossia né a Milano né a Roma.

L'*Italie* dice che l'on. Rudinì ebbe stamane un dispaccio del cav. Mazzucchelli, presidente dell'Associazione *La Riforma* di Milano.

Il dispaccio informava essersi costituito a Milano un Comitato sotto la presidenza del Sindaco Bellinzaghi per offrire un banchetto all'onorevole Rudinì.

L'*Italie* aggiunge che Rudinì dopo aver conferito con parecchi colleghi ha accettato l'invito dell'associazione milanese, e che il discorso si terrà a Milano.

La *Tribuna* invece lascia comprendere che è possibile che l'on. Rudinì non tenga ora nessun discorso, ma alla riapertura della Camera, presentando i progetti elaborati durante queste vacanze, ne pronunzi uno esponendo il programma del ministero.

I lavori parlamentari e la chiusura della sessione.

Roma 25 — La *Tribuna* scrive che dovendosi recare il Re con Rudinì e probabilmente con gli altri ministri alla inaugurazione della esposizione nazionale di Palermo pel 15 novembre, pare difficile che la ripresa dei lavori parlamentari possa avvenire in tempo utile per esaurire tutte le formalità inerenti alla riapertura della sessione, nonchè per intraprendere prima della fin d'anno qualsiasi lavoro utile.

Parrebbe adunque miglior consiglio quello di dare alla attuale sessione una breve appendice, allo scopo di usufruire degli ultimi mesi dell'anno, e chiudere la sessione alla fine di dicembre per riaprirla al principio del 1892.

Sarà vero?

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*, che alla Consulta si hanno tranquillanti notizie pel momento sulla situazione politica dell'Europa. Non si crede più ad un pericolo imminente per nessuna delle questioni all'ordine del giorno.

Ventilazioni Vaticane

Il *Diritto* dice che in Vaticano si ventila il progetto di fare tra i pellegrini una specie di plebiscito in favore del potere temporale, invitandoli a rispondere alla domanda:

" *Credete necessario il Potere temporale?* "

L'epidemia carbonchiosa in provincia di Roma

È scoppiata l'epidemia carbonchiosa nel paese di Torre Caietani, presso Frosinone.

Due contadini sono morti e molti gravemente ammalati.

Preparativi.... di pace!

Berlino 24 — La *Kreuz zeitung* afferma che la Russia scandagliò diggià il governo rumeno a proposito di un eventuale passaggio di truppe russe per la Dobrutscha, e crede che la Rumenia come la Turchia, sarà costretta a gettarsi nelle braccia della Russia, perchè la triplice non può assumersi nessun obbligo fisso verso d. essa.

L'Austria è pronta

Si ha da Vienna:

Si commenta l'ordine del giorno dell'Imperatore dopo le manovre. Benchè la parola *guerra* sia stata evitata, e sia stata ad essa sostituita la frase " i giorni del pericolo " pure è caratteristica, nella presente situazione europea, l'affermazione dell'Imperatore che l'Austria è perfettamente pronta alla battaglia. Ciò sarebbe una conferma di quanto disse Guglielmo parlando dell'esercito austriaco.

Armamenti francesi

Parigi 25 — Il *Voltaire* annunzia che verrà raddoppiata la squadra del Mediterraneo portandola a 30 navi, oltre a 15 di riserva che stanzieranno nel porto di Tolone.

Il ritorno dello czar in Russia

Berlino 25 — Lo czar, stante il lutto di famiglia, e la necessità di recarsi immediatamente a Mosca, ha pregato il governo tedesco di omettere qualsiasi ricevimento al suo passaggio per Berlino, considerandolo affatto privato.

Lo czar pertanto, partito colla czarina e i figli stamane alle 9 e 40 da Copenaghen, appena giunto a Berlino proseguì il viaggio per Alexandrowo a Mosca.

Disgrazie ferroviarie

Madrid 24 — Il treno ex press proveniente da S. Sebastiano si scontrò presso Burgos con un treno misto.

Cinque morti e quattordici feriti gravemente.

Parigi 24 — Presso Chambrai una donna di avanzata gravidanza, fu atterrata da un treno e fatta a pezzi.

Tra l'informe ammasso di carni sanguinolenti fu trovato, vivente, il neonato che ad eccezione di una lieve scalfittura sta perfettamente bene.

New York 25 — Avvenne una collisione fra due treni di operai a Zelienople (Pensilvania). Vi furono nove morti e venti feriti.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, del 19 settembre 1891 n. 25, contiene:

L'esattore fa noto che alle ore 10 del giorno 6 ottobre 1891 nel locale della Pretura di Maniago procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

— L'appalto della rivendita n. 6, Comune di Udine via Paolo Canciani, si effettuerà nel giorno 10 del mese di ottobre p. v. alle ore 10 ant. e sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Udine ad offerte segrete.

Il N. 26 del 22 settembre contiene:

Il Municipio di Montereale Cellina avvisa che nell'incanto tenutosi per l'appalto della fornitura ghiaia ed altre materie occorrenti per la manutenzione stradale da I gennaio 1892 a 31 dicembre 1896 rimase provvisoriamente deliberato e che il termine utile per la presentazione delle offerte non inferiori al ventesimo scade il giorno 10 ottobre p.v.

— Il cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che alla udienza del 24 ottobre p. v. avrà luogo l'incanto per la vendita definitiva, in grado di sesto, degli immobili siti in comune censuario di Venzone di pertinenza Di Bernardo Maria e consorti.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani			
Granoturco v. all'ett.	da L.	15.25	a 15.70
Idem nuovo	da "	12.—	a 13.40
Giallononino	da "	10.—	a 14.80
Frumento	da "	19.15	a 19.50
Giallone	da "	13.65	a 13.70
Segala	da "	—.—	a 15.50
Lupini	da "	8.—	a 8.50
Castagne	da "	0.18	a 0.20
Orzo brillato	da "	—.—	a 30.—
Frutta			
Pera al Kg.	da L.	0.10	a 0.25
Nespole	da "	0.—	a 0.18
Persici	da "	0.12	a 0.50
Noci	da "	0.—	a 0.25
Pomi	da "	0.07	a 0.09
Susine	da "	0.—	a 0.20
Uva nostrana	da "	0.45	a 0.50
Idem americana	da "	0.25	a 0.30
Fichi	da "	0.07	a 0.12
Foraggi e combustibili			
Carbone I qual. al quint.	da L.	6.80	a 7.—
Carbone II "	da "	5.70	a 5.90
Fieno I.a qual.	da "	4.—	a 4.40
Fieno II.a "	da "	3 15	a 3.30
Fieno III.a "	da "	2.40	a 2 70
Legna tagliata	da "	2.35	a 2.45
Legna in stanga	da "	2.15	a 2.30
Erba Spagna	da "	4.60	a 5.10
Paglia da lettiera	da "	2.90	a 3.—
Erbaggi			
Patate al Kg.	da "	0.06	a 0.07
Tegoline	da "	0.08	a 0.12
Pomidoro	da "	0.06	a 0.09
Peperoni	da "	0.15	a 0.21
Fagiuoli freschi	da "	0.16	a 0 22
Pollame			
Polli al Kg.	da L.	1.10	a 1.20
Galline	da "	1.—	a 1.10
Oche vive	da "	0.80	a 0.90
Anitre	da "	1.—	a 1.15
Polli d'India fem.	da "	1.—	a 1.10
Burro, formaggio e uova			
Burro dal piano al Kg.	da L.	1.75	a 1.80
Burro dal monte	da "	1.90	a 1.95
Uova al 100	da L.	6.30	a 6.60

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.13 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.09 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.36 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.30 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 25

Cambi	sconto		a vista —.—	a	da	a—
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	125.35	125.60
Francia	3	—	101.70	101.90	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2	1/2	25.57	25.63	25.58	25.64
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	—	219/—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	219 1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26

Rendita italiana 92.30 sera 92.37
Napoleoni d'oro 20.32

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 91.—
id. id. (arg.) 90.90
id. id. (oro) 109.90
Londra 11.76 Nap. 9.31/—

PARIGI 26

Chiusura della sera Ital. 90.80
Marchi 126.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighe, Parigi e Roma.

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'**Acqua Minerale** salso-iodica di **SALES** presso Voghera, premiata al congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.

Non *confondere* la antica e rinomatissima Acqua di **Sales** con certe altre di nome non molto dissimile, ma che è quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **SALES** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le bottiglie si vendono in tutte le farmacie d'Italia a L. una caduna.

L'Acqua per bagno a L. **10** l'ettolitro in Milano; a L. **8** l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta di signori medici o degli ammalati la Ditta

A. MANZONI e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo: **L'importanza delle Acque di SALES**

contenente l'analisi e le attestazioni dei Prof. sssori Dottori: Edoardo Pirrzi — Turati Achille — A... — De Cristoforis Malachia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesar... — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Sales
Sales
Sales
Sales
Sales
Sales

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e rinfa i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varia indole, nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie, nei tumori di diversa genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite, nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe, nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio o delle ovaje, nelle ottalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi con ulceraz. ni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli mucosi usandola per iniezi ne o per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nella cura delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui provuova lo svilupp ; nelle pinguedini, ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

CHIMICI-FARMACISTI

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91 — **Genova,** piazza Fontane Marose.

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

In **Udine** presso: **Comelli** — **Comessatti** — **Fabris** e F... **Filipuzzi** — **Minisini**.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie lesioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto, suo devotissimo

A. dott. De Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie)

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** e Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Farmacia Gaetano di Emilio Caputti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** a tiene raccomandata nei *Catarri gastrici,* nelle *Digestioni lente e difficili,* nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia catarrale,* nei *Catarri* della *trachea,* della *laringe,* della *vescica,* e dei *reni.* Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucorree, Dismenorree,* ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80** la bottiglia da litro e 3/4 della Provincia; **Farmacia De Candido.** Udine Via Grazzano.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De Candido.**

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

... dell'**ACQUA VITTORIO** ...

JOKEY
SAVON
PARIGI - LONDRA - MILANO

Vendibile esclusivamente dall'Impresa di pubblicità L. Fabris e Compagno, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5, Udine.

NON ACQUISTATE

NESSUNA ACQUA PER LA TESTA

senza aver prima sperimentata

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai **Fratelli RIZZI** — **Firenze**

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

PREZZO L. 1.25 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

ACQUA CHININA FIRENZE

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie, ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

1000 Lire

... **Goldmann** ...

L. 1.60 la bottiglia ... nuovo **dolori di denti** e guarisce **finte** purulenti. Solo rimedio per **Rinfrescare la cavità della bocca** ... **conservarli** ... **fin all'età cadente.**

Si può avere solo veramente

In Udine presso *Augusto Bosero,* farmacia e presso *Luigi Biasioli,* farmacia.

In San Michele al Tagliamento presso Vincenzo Mirré, farmacia.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di questo utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le stoffe delicate, sicché lo seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 80 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino. — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie* Casa Masciadri n. 5.

CERONE AMERICANO

È l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire **3.50.**

specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Tintura Fotografica

Lire 4 la bottiglia

Sono tre tinture istantanee

le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile

L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon centesimi 80.

Per acquisti rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

L'amo per i clienti.

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago allo scoglio, devono usare gli ... strade perchè tanti fra loro ... un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulla porta di casa, o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie, casa Masciadri N. 5, tiene ... placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.